Finlandia: un luogo da cui non ti puoi separare

29 GIUGNO ore 07:00

Intorno a me carrelli colmi di valigie scorrono rapidamente, guidati da diverse persone che sembrano avere molta fretta.

Voci che annunciano i prossimi voli dagli altoparlanti.

Bambini che schiamazzano e anziani che russano profondamente sulle scomode sedie forate dell'aeroporto di Fiumicino, come se fossero nel miglior letto a baldacchino del pianeta... Morfeo li aveva ormai portati via con sé.

E poi ci sono io che non faccio né chiasso, né dormo.

Sono talmente emozionata che in realtà non chiudo gli occhi dalla notte precedente, ma il mio organismo è talmente debole che non riesco nemmeno a dire una parola.

Ma se in questo momento qualcuno potesse sentire i miei pensieri, sono certa che non potrebbe paragonare la mia felicità nemmeno al re più ricco e potente sulla faccia della Terra.

Proprio così, sto per partire per un viaggio dal quale ho moltissime aspettative; e non sarà un viaggio normale, no signore, per la prima volta nella mia vita andrò all'estero, in Finlandia.

Quando l'ho saputo dai miei genitori non stavo nella pelle: saremmo partiti noi quattro (c'è anche mio fratello) alla volta dell'arcipelago finlandese nel periodo più bello e adatto ad apprezzare tutti i suoi luoghi: da giugno a settembre.

Anzi, devo dire che ieri ero ancora più in ansia e il preparare la valigia mi aveva emozionato tantissimo.

Naturalmente ho dovuto adattarmi al clima che, da giugno a luglio (io sto lì per tre giorni) è abbastanza caldo, intorno ai 20 gradi.

Quindi ho portato con me le cose essenziali: qualche vestitino di cotone, delle canottiere e dei pantaloncini, due giacchetti e due paia di scarpe, uno da ginnastica e delle infradito.

Inutile dire che nello zainetto, che porto sempre dietro, ci sono anche la macchina fotografica e un quadernino dove scrivere le cose che alla sera riporterò su questo blog.

Ora devo andare, il nostro aereo sta per portarci in Finlandia!

Ore 12:00

Finalmente siamo arrivati.

Il volo è stato abbastanza tranquillo, ma ero comunque spaventata ed agitata, come lo sono ogni volta che prendo l'aereo.

Ora ci troviamo all'aeroporto di Helsinki, città nella quale oggi trascorreremo la prima giornata. Dopo essere andati nell'albergo che avevamo scelto, molto vicino al centro, per posare le valigie, andiamo in giro per la capitale.

È incredibile come in un luogo così lontano da Aprilia, io mi senta a casa.

Passeggio tranquillamente per le vie di questa splendida città che accoglie a braccia aperte gli stranieri.

La prima cosa che andiamo a vedere è la cattedrale della Dormizione, che con i suoi colori contrastanti, verde acqua le cupole e marrone chiaro il resto dell'edificio esterno, mi sbalordisce.

Dopo aver girato per un po' mi accorgo di avere tantissima fame, effettivamente sono già le tre, e in Italia, dato il fuso orario di un'ora, sarebbero le due.

Io e la mia famiglia decidiamo di andare a mangiare in un ristorante locale dall'aria molto confortante e ordiniamo piatti tipici.

Io e mio fratello decidiamo di prendere delle salsicce che qui si chiamano "grillimakkara" che sono veramente giganti ma saporite, mentre i miei genitori ordinano la carne di renna che ha un nome impronunciabile, con patate e bacche rosse.

Dopo aver finito, per dessert ordiniamo un korvapuusti, cioè un dolce molto morbido e gustoso.

Dopo essere andati ancora un po' in giro per le vie di Helsinki, decidiamo, data la stanchezza, di tornare in hotel; dobbiamo riposarci dato che, domani andremo a visitare alcune isole dell'arcipelago.

30 GIUGNO Ore 22:00

Questa seconda giornata di viaggio si è conclusa.

Oggi non ho avuto tempo di scrivere perché sono stata molto impegnata e ho visto tantissime cose, perciò racconto ora.

Questa mattina abbiamo lasciato l'hotel dopo aver dormito benissimo e con una guida turistica, abbiamo visitato prima l'isola di Åland, dove siamo rimasti affascinati dai numerosissimi cottage in legno in riva ai laghi, e poi a Turku, che personalmente mi è piaciuta ancora di più.

Turku è piena di castelli medievali molto suggestivi, soprattutto per le varie leggende che li rendono protagonisti. Si narra infatti che in queste fortezze antiche trovino dimora i fantasmi.

Nonostante io sia una persona molto influenzabile e suggestionabile, mentre ne visitavo uno, giuro di aver visto una figura trasparente nascosta tra le tende impolverate.

Proprio a Turku abbiamo trascorso tutta la giornata e questa sera dormiamo qui, visto che la guida con la quale viaggeremo questi giorni si è mostrata molto gentile e ci ha offerto ad un prezzo irrisorio la possibilità di passare la notte in un uno di questi cottage che trovo stupendi.

Dopo aver pranzato con dei panini alla farina di segale, che in Finlandia sono un'istituzione, abbiamo visitato dei negozietti lungo la costa dove abbiamo trovato dei particolari tappeti colorati fatti a mano che, a quanto pare, sono molto popolari da queste parti.

1 SETTEMBRE ore 22:30

La giornata di oggi è stata fan-ta-sti-ca!

All'inizio però credevo tutt'altro. La mattina infatti aveva fatto un violento temporale estivo, il muschio e le fenditure erano intrise di umidità e il cielo ancora nuvoloso.

Dall'ora di pranzo in poi, però il tempo era migliorato e dalle due era spuntato un sole pallido ma caldo.

Siamo stati a Klobben, una piccola isoletta che si può facilmente raggiungere in barca, punteggiata di cottage di legno usati come case per i pescatori del posto.

La cosa che mi è piaciuta di più è stata sicuramente quando abbiamo fatto yoga all'aria aperta proprio sul molo dell'isola, con Nea una ragazza di vent'anni che abita lì con la nonna materna.

Lo yoga è una bellissima pratica che rilassa molto, specialmente quando davanti hai un panorama del genere: mare piatto come una tavola e cielo di un azzurro intenso e privo di nuvole, nonostante siano le otto di sera.

In Finlandia infatti il sole d'estate tramonta molto tardi, verso mezzanotte, il che permette di vedere più cose e apprezzare maggiormente quello che questo meraviglioso paese ha da offrire.

Dopo aver fatto yoga, Nea ci ha portato una cosa molto tipica: la liquirizia salata finlandese.

Essendo estate l'abbiamo mangiata con il gelato ed è stata un'esperienza molto singolare e interessante, perché nello stesso cibo il salato contrastava con il dolce.

Mi dispiace molto che questa sia stata l'ultima giornata qui in Finlandia, e che già domani mattina sarò di nuovo ad Aprilia.

All'inizio della stesura del blog ho scritto che qui mi sentivo a casa, e non sbagliavo... questa è la mia casa.

So sicuramente che ritornerò qui prima o poi, magari vivrò in uno dei cottage in riva ai laghi che ho visto questi giorni per ammirare il panorama innevato in inverno e quello allegro estivo.

Come disse qualcuno "Una volta che hai viaggiato, il viaggio non finisce mai ma si ripete infinite volte negli angoli più silenziosi della tua mente. La mente non sa separarsi dal viaggio."

La mia mente non sa separarsi da qui.